

# CALABRIA: LA BELLEZZA È PIÙ FORTE DEL FUOCO



Il modo migliore per tutelare il territorio è quello di viverlo e, sebbene siano molti i Cammini che hanno subito danni dagli incendi di questa estate, cittadini, associazioni e istituzioni sono pronti ad accogliere nuovamente i camminatori sui meravigliosi sentieri di questa regione.

**L**e fiamme che, nell'estate appena trascorsa, hanno deturpato la Calabria bruciando migliaia di ettari di boschi e provocando anche alcune vittime, hanno interessato, purtroppo, anche alcuni dei meravigliosi Cammini che questa accogliente regione offre. Tuttavia, volontari, organizzatori e promotori di Cammini

e Vie di pellegrinaggio si sono subito messi in moto per ripristinare i sentieri, aiutare la popolazione locale e offrire ai camminatori (si spera sempre più numerosi già dai prossimi mesi) percorsi ancora più belli. Vediamo ora, insieme, quali sono stati i sentieri colpiti, perché ad essi deve andare la nostra attenzione e il nostro impegno.

## CAMMINO DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

Questo breve itinerario (111,7 km da San Marco Argentano al Santuario di Paterno Calabro) è stato interessato da due roghi. Inizialmente, nei primi giorni di agosto, il fuoco ha colpito una zona rientrante nella terza tappa, compresa tra Bosco Cinquemiglia e Paola. L'area, di proprietà comunale e denominata "Pitrizzo", è situata a ridosso del Santuario di San Francesco, a 600 m sul livello del mare. La zona era stata già interessata da incendi negli anni scorsi. In particolare, un rogo occorso otto anni fa aveva incendiato la rigogliosa pineta che faceva da sfondo all'antica Basilica. Tre anni fa, proprio quando gli alberi stavano ricrescendo, sono stati nuovamente bruciati. Il rogo di questa estate, dunque, sommandosi agli altri due, ha lasciato l'area completamente nuda, fatta eccezione per qualche sparuto arbusto.

Al rogo della località Pitrizzo si è aggiunto quello che ha interessato, verso metà agosto, l'area "Toppa San Nicola", di proprietà del Santuario di San Francesco di Paola, lungo la quarta tappa del Cammino, tra Paola e San Fili. In quell'occasione, essendo i mezzi aerei impegnati nei grandi incendi in Sardegna e in Aspromonte, è stato determinante l'intervento di volontari laici e religiosi (come spiegato nel box). Proprio in quest'area, l'Associazione Il



Ciò che rimane del bosco dopo il passaggio dei piromani.



Le fiamme divorano il bosco nell'area della "Toppa San Nicola".

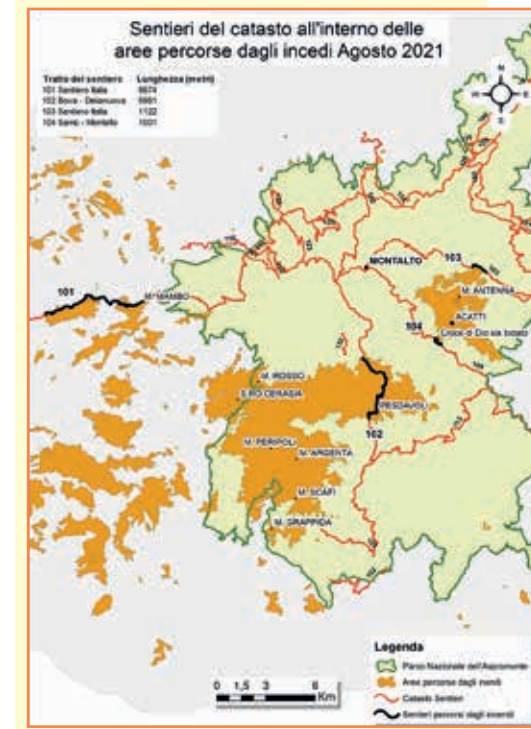
Cammino di San Francesco di Paola aveva recentemente realizzato una serie di iniziative, anche di minitrekking, per valorizzare la zona intorno al Santuario, particolarmente bella per la presenza di querce, macchia mediterranea, erica e ginestra, ora, purtroppo, andate in fumo. Già lo scorso anno era stato incendiato il pianoro poco distante e soltanto adesso la macchia mediterranea si stava rigenerando.

Essendo agosto un periodo molto frequentato dai pellegrini, gli incendi hanno dato filo da torcere ai volontari dell'Associazione. Grazie a un contatto costante anche con chi stava percorrendo il Cammino in autonomia, hanno potuto tranquillizzare, dando indicazioni, tutti coloro che vedevano arrivare le fiamme o i mezzi di soccorso.

Pur essendo riuscita a evitare gravi problemi di sicurezza, l'Associazione lamenta il triste quadro attuale, con riferimento all'area intorno al Santuario, origine e cuore pulsante del Cammino di San Francesco di Paola. Ecco perché, oltre ad aver prontamente ripristinato e sostituito la segnaletica danneggiata, sarà lanciata una campagna di sensibilizzazione rivolta alla società civile, affinché le autorità competenti aumentino la vigilanza sul territorio e avviino rapidamente le opere di ripristino. Altre iniziative saranno finalizzate a riportare i camminatori sui sentieri di montagna del comprensorio. «Siamo convinti che il modo migliore per tutelare il territorio sia quello di viverlo - spiega Alessandro Mantuano, presidente dell'Associazione Il Cammino di San Francesco di Paola - se riusciremo a far cogliere alle persone la bellezza che la natura offre, siamo sicuri che la montagna sarà più apprezzata e più frequentata. Solo così la tutela e la cura del Creato prevarranno sul com-»

## Sentieri danneggiati nel Parco Nazionale d'Aspromonte

**T**ra le aree calabresi più colpite da incendi vi è sicuramente l'Aspromonte. Nonostante sia stata scongiurata la distruzione della Valle Infernale e della Faggeta Vetusta (Patrimonio dell'Umanità), i sentieri interni al Parco Nazionale sono stati fortemente interessati dai danni. L'Associazione delle Guide Ufficiali del Parco Nazionale d'Aspromonte ha realizzato un'analisi di massima, accompagnata da un'elaborazione grafica volta a evidenziare i sentieri interessati dagli incendi. L'analisi, realizzata grazie al Catasto dei Sentieri del Parco, ha evidenziato che sono stati circa 17, i km di sentieri interessati dalle fiamme. I sentieri colpiti (come mostra la cartina) sono: il Sentiero Italia (nel tratto Reggio-Gambarie) per 8.674 m; il sentiero Bova-Delianuova per 5.971 m; un altro tratto del Sentiero Italia (Montalto - San Luca) per 1.122 m e il sentiero Samo-Montalto per 1.001 m. L'Associazione, tuttavia, precisa che si dovranno comunque bonificare, anche, altri 50 km circa di sentieri presenti nelle aree incendiate.



Si prosegue il cammino in una zona di macchia boschiva ancora fumante.

## Monaci e volontari provvidenziali

**G**li incendi di questa estate hanno tenuto duramente impegnate le squadre dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile che, con impegno e spirito di sacrificio, hanno fronteggiato l'emergenza.



Tuttavia, accanto a loro hanno operato anche tanti volontari e persino dei religiosi. Infatti, in almeno due incendi tra quelli segnalati, con riferimento ai Cammini calabresi, i monaci hanno dato un grande contributo nello spegnimento delle fiamme, impedendone la propagazione e preservando i percorsi. Sul Cammino di San Francesco da Paola si sono attivati i volontari e gli operai del Santuario per contenere i danni del rogo di agosto, guidati da fra Domenico Pudia dell'Ordine dei Minimi, che è anche il padre assistente del Cammino. Sul Cammino Basiliano, invece, i monaci del monastero di San Giovanni Theristis hanno supportato fino allo stremo delle forze i soccorritori ufficiali nello spegnimento delle fiamme, salvando così la struttura.

portamento doloso di chi evidentemente disprezza la terra ed è disposto a darle fuoco per tornaconto economico. Non vogliamo cedere alla rassegnazione, ma rispondere al fuoco con la bellezza».

### CAMMINO BASILIANO

Questo sentiero che attraversa tutta la regione (circa 1.390 km, da Rocca Imperiale a Reggio Calabria) è stato, ovviamente, interessato da incendi, soprattutto nella tappa 17, da Longobucco a Bocchigliero (nella zona Cerviolo Bocchigliero sulla tratta Monte Erbuzzietto - Monte Sordillo) e nella tappa Guardavalle - Bivongi presso il monastero di San Giovanni Theristis, dove provvidenziale è stato, anche qui, l'intervento dei monaci. Anche alcune zone circostanti al Cammino sono state coinvolte in incendi

che, però, fortunatamente, non hanno danneggiato i percorsi. Basti pensare a quanto avvenuto in Aspromonte, nella zona situata sopra al comune di San Luca, dove sono state interessate sia l'area posta 15 km sotto Montalto, in direzione Roghudi, sia la zona di Badolato, dove, per ben quattordici giorni, il fuoco non ha dato tregua devastando le montagne tra Davoli, Badolato, Sant'Andrea e Santa Caterina.

Ci vorrà del tempo per consentire la ripresa della vegetazione colpita. «Serviranno almeno due/tre anni per ripristinare la macchia mediterranea. - ci spiega Carmine Lupia, presidente dell'Associazione Cammino Basiliano ed esperto botanico - Anche i boschi di querce, le faggete e i castagneti, se sani, non muiono e si riprendono meglio di prima, in qualche anno, generando una maggiore biodiversità». I volontari, intanto, si sono già adoperati per ripristinare il



Ancora una desolante immagine del bosco dopo il passaggio delle fiamme.

tracciato interessato dal fuoco, spostando ostacoli e ripristinando le tabelle segnaletiche. Il percorso rimane inalterato anche sulla App ufficiale, soprattutto dopo che le piogge autunnali hanno fatto un po' di pulizia da cenere e carbone presenti nelle pinete e sugli arbusti della macchia. «Per quanto ci riguarda - conclude Lupia - siamo proiettati verso la primavera 2022 dove molto sarà già cambiato in meglio. Stiamo, inoltre, continuando a fare la nostra consueta azione di promozione del territorio, con comunicazione social, ufficio stampa e partecipando a fiere turistiche. Rimaino speranzosi per il futuro anche per quanto concerne il formidabile recupero naturalistico soprattutto della zona di macchia mediterranea».

### ALTRI SENTIERI COLPITI

Proseguendo nella disamina dei Cammini interessati dai roghi estivi, si rileva che anche il **Kalabria Coast to Coast** è stato colpito, tuttavia solo marginalmente, nel tratto Lago Angitola - Pizzo. Come ci spiega Lorenzo Boseggia, presidente dell'Associazione Calabria Trekking: «Nei giorni dei roghi, il percorso è stato deviato e sono state predisposte navette



Pellegrini in transito nella pineta appena devastata dalle fiamme.

per i camminatori; fortunatamente abbiamo constatato, anche a seguito di recenti sopralluoghi, che non vi sono stati danni alla segnaletica verticale. Pertanto, siamo certi di accogliere numerosi cam-

minatori già in questi mesi». Infine, va ricordato che un grave incendio ha distrutto la pineta di Sovereto, in provincia di Crotona, sul **Cammino della Magna Grecia** (Cammino in fase di completamento). L'incendio, che ha comportato anche l'evacuazione di alcuni camperisti alloggiati in zona, ha distrutto una delle zone più belle e più verdi collocate sulla costa ionica, attigua alla spiaggia. Sono intervenuti in soccorso del polmone verde del litorale crotonese, debellando il grave incendio riconosciuto come doloso, le squadre dei Vigili del Fuoco e numerosi volontari. Il sindaco di Isola Capo Rizzuto, Maria Grazia Vittimberga, nel cui territorio rientra la pineta di Sovereto, ha annunciato che si impegnerà a far piantumare subito nuovi alberi e a far dichiarare l'area come non edificabile per i prossimi cinquant'anni, scongiurando così mire speculative che sono spesso all'origine del fenomeno degli incendi. Dunque: cittadini, associazioni e istituzioni calabresi sono pronti ad accogliere nuovamente i camminatori sui meravigliosi sentieri di cui abbiamo parlato o su altri che la regione offre, come quello, spettacolare, che vi presentiamo a pagina 84, immerso nel profumo dei pini e baciato dall'indimenticabile brezza della costa tirrenica.

A cura di **Claudia G. Rubino** ●



L'opera di ripristino della segnaletica, da parte dei volontari, lungo il Cammino di San Francesco di Paola.



Brucia la splendida macchia mediterranea dell'Aspromonte.